

## In Italia per curarsi, 25 bimbi venezuelani nel limbo delle sanzioni



RODRIGO ABD/AP

Bambini venezuelani giocano in un sobborgo di Caracas FEDERICO CALLEGARO E NICCOLÒ ZANCAN — P.9

### IL CASO

Fermi i bonifici che il governo di Maduro versava ai nostri ospedali per 25 pazienti leucemici

# Lo scontro a Caracas blocca i fondi Bimbi malati a carico dell'Italia

FEDERICO CALLEGARO  
NICCOLÒ ZANCAN  
TORINO

**E**ccoli qui, adesso. Sono genitori venezuelani. Tengono il figlio malato di leucemia sulle ginocchia e cercano le parole giuste, quelle che non comportino altri problemi, pieni di paura: «Siamo molto preoccupati. Il governo del nostro Paese ha sospeso i pagamenti per le cure. Dicono che non possono mandare i soldi perché l'embargo imposto dagli Stati Uniti taglia il 70% delle entrate. Ma noi non siamo

venuti in Italia per ragioni politiche e non c'entriamo con questa guerra. Non siamo esuli. E non accusiamo nessuno. Siamo qui solo per curare i nostri figli».

Venticinque famiglie venezuelane stanno vivendo sulla loro pelle una ritorsione. Sono arrivate in Italia con la onlus Atmos, un'organizzazione non governativa che dal 2006 ha costruito un ponte tra il Venezuela e l'Italia proprio per portare nei centri d'eccellenza i bambini malati più bisognosi di trapianto. Una storia di cure. E anche di successo. Una storia virtuosa che adesso viene sacrificata per ragioni politiche.

### La rappresaglia

Visto che il governo degli Stati Uniti ha disposto delle sanzioni contro il regime di Maduro, il regime di Maduro taglia i fondi per i suoi cittadini malati all'estero.

Se fino all'anno scorso a pagare le cure per i bambini

venezuelani in Italia era stato il ministero venezuelano tramite la Pdvsa, la compagnia petrolifera statale, dal 2018 non è più così. «Dal Venezuela ci hanno spiegato che il Pdvsa avrebbe dato ordine al Novo Banco S.A, istituto bancario portoghese dove l'azienda venezuelana possiede dei conti, di effettuare quattro bonifici tra l'ottobre

del 2018 e il febbraio del 2019», spiega la direttrice di Atmos Enrica Giavetto. «Ma i tentativi sarebbero stati respinti dal Novo Banco per evitare di incorrere nelle sanzioni internazionali decretate dall'amministrazione Trump, che prevedono penalizzazioni per le aziende e gli istituti di credito che collaborano con enti del governo venezuelano». I soldi non arrivano

